

Messa, & ogni Sabbatho; e perche al tempo mio nō vi era altare, si celebraua in vno altare portatile; e sotto quel Armario s'accomodaua al meglio, che si poteua: se bene con gran pericolo, imperciocche la detta Chiesa più della meta era scoperta, e dinanzi nō vi era muro, ma vn rastello di legname. per la qual causa fù mādato il Padre Fra Bernardino da Gallipoli dal M. R. P. Guardiano di Monte Sion Presidente, e Confessore de i mercanti Cristiani, che habitauano nel Cairo, acciò vedesse con l'aiuto di quei Mercātī di riparare alla rouina della detta Chiesa; quale subito arriuato ne fece passata con Marfilio Acquisti Mercante Fiorētino de' più antichi, che iui fossero, & anco Procuratore nel Cairo per detti Padri, quale era stato anco Consolo di tutte le nationi, eccetto che della Veneriana, quale gli rispose, che di questo negotio era di necessitā prima parlarne al Clarissimo Signor Andrea Paruta Consolo de Venetiani, acciò con la sua autorità disponesse quei Mercanti a questa opra, si come fece; e da tutti gli fù risposto, che era bene il farlo; e così pregorno vnitamente tutti, che il detto Marfilio pigliasse sopra di se l'assunto di refarcire la Chiesa, che finita, che fusse stata l'opera. l'haurebbe ciascuno di loro rimborsato la spesa fatta da lui. Egli dunque domandata licēza di poter fabbricare al Basciā, quale volentieri gliela diede per esser consueti i Basciā andarui a spasso, e tutto l'anno bere di quell'acqua, quale dicono hauer benedetto Nostro Signore, quando iui dimoraua. Cominciò l'impresa, & hauēdola già ridotta a perfetione, chiese a quei Mercātī, la parte ciascuno toccaua pro rata; da quali, mutati di opinione gli fù risposto, che se egli haueua speso loro non haueriano rifatto cosa alcuna. Si dolse amaramente Marfilio con il Padre sopradetto, quale ben che facesse ogni sforzo, che l'imborfassero, nulladimeno non potè mai operare appresso di coloro, che lo pagassero pure di minima parte: ma confortò talmente il detto Marfilio, e gli diè animo, che non ostante, che non fusse ancora finita l'opera, la finì di tutto punto. Ma la Madonna Sātissima, che tiene particolare cura de suoi deuoti, parue, che lo volesse remunerare dalla spesa fatta in questo modo, cioè. Andando a spasso vn giorno per suoi negozij in piazza il detto Marfilio, se li fece incōtro vn fanciullo di dieci anni in circa de Mahomettani, e gli domandò se voleua comperare vna pietra pretiosa, al quale rispose di volerla comperare, & il fanciullo allora gli mostrò vn pezzo di Smeraldo oriētale di meza oncia, e gli richiese per prezzo tre madini, che sono della nostra moneta vn giulio. Cercò il fanciullo poi per darli qualche cosa di più parendogli d'hauerli dato poco, quale mai si ritrouò. Andò a trouare il sopradetto Padre mostrandoli la gioia compera, e dicendoli, come la Madonna Sātissima l'hauuea, per dire così, remunerato della spesa fatta in honor suo, attribuendo quel caso alla bontà di lei, la qual gioia la vendè egli poi per trecento Zecchini; ma perche non mancano mai gl'inuidiosi, furono di molti

molti di quelli medesimi, che non solo si ritirarono dalla spesa promessa, e particolarmente vn tale Simone Borreo all'ora Consolo di tutte le nationi; eccettuata la Veneriana; ma anco accusarono il detto Marfilio appresso del Basciā, che era Mahomet Scirisit, nimico capitale de Cristiani, come il detto Marfilio haueua in quella fabbrica eretto vn'Epitaffio, quale scolpito in vna pietra lūga vn mezo palmo, e larga vn quarto, diceua queste precise parole Al nome di Dio 1591. fù restaurata da Marfilio Acquisti Fiorētino, e che di più haueua fabbricato senza licēza, e perciò essere incorso nella pena *lesae Maiestatis*, la detta pietra fù intagliata cō vn coltello per le mani del Signor Giouanni Serignana Mercante Catelano, quale fù vno di quelli, che instantemente pregò il detto Marfilio a far quella fabbrica. Fù preso Marfilio, e carcerato con grandissimo pericolo non solo della confiscatione de' beni, ma ancora della vita, ma con l'aiuto della Beata Vergine, che mai abbandona i suoi diuoti, si mostrò al Basciā, che haueua hauuta la licenza di fabbricare, e che non era pregiudizio al Gran Sultan Murat il ponere Epitaffi: onde fù scarcerato, se bene gli conuenne sborsare alla sua scarceratione mille cinquecento Zecchini, quali s'applicorono in fare vna fabbrica, per la quale si vā al cāmino di detta

Matarea per ricouero della soldatesca à cauallo, che

ogni notte fanno la ronda nel Cairo. Mol-

tiplicarono nondimeno talmen-

te i suoi negotij, che

se prima

hebbe rimuneratione con la gioia della spesa fatta,

hora non gli mancò poi l'aumento della facultà

per la persecutione hauuta. & all'incontro

il detto Simone Borreo, quale l'hauue

ua accusato, e perseguitato; fù

leuato dell'officio di là a

poco tempo, e si vid-

de andare men-

dicando,

& hauer bisogno del sou-

uenimento del det-

to Marfilio.

\* \*

